Uno ieromonaco e una parrocchia nelle Filippine passano da Costantinopoli a Mosca

Orthochristian.com, 29 dicembre 2020

foto: Facebook

Il più anziano sacerdote e unico ieromonaco del Patriarcato di Costantinopoli nelle Filippine è passato sotto la giurisdizione della Chiesa ortodossa russa.

Padre Philemon (Castro) era uno dei cinque sacerdoti in servizio sotto Costantinopoli. Con lui è passata alla Chiesa russa anche una delle tre parrocchie sotto la sua cura.

Padre Philemon e la sua famiglia avevano iniziato il loro percorso con l'istituzione a Siniloan nel 1980 della Chiesa cattolica ortodossa, che fu accolta canonicamente nella Chiesa ortodossa da sua Eminenza il metropolita Dionysios della Nuova Zelanda nel gennaio 1994. Dopo aver lavorato come catechista, padre Philemon è stato ordinato il 2 aprile 1995 nella cattedrale ortodossa di san Nicola a Seoul, in Corea del Sud. Oltre alla chiesa della santa

Croce, ha fondato altre due parrocchie.

Il 23 dicembre, padre Philemon ha scritto su Facebook :

> La chiesa ortodossa della santa Croce è ora la chiesa ortodossa della "Esaltazione della preziosa e vivifica Croce del Signore" sotto l'amministrazione pastorale di padre Philemon (Castro), per decreto del metropolita Pavel della diocesi ortodossa russa di Manila-Hanoi, e del metropolita Sergij della metropolia di Singapore e del Sud-est asiatico, e con la benedizione di sua Santità Kirill, patriarca di Mosca e di tutta la Rus'. Gloria a Gesù Cristo. (15 novembre 2020)

In risposta, il metropolita Nektarios di Hong Kong e del Sud-est asiatico ha sospeso padre Philemon e ha avvertito il suo gregge del pericolo di "Chiese ortodosse non canoniche".

"La metropolia ortodossa informa tutti i fedeli ortodossi che un certo Felipe Balingit è stato scomunicato e non è un membro canonico della Chiesa ortodossa e un certo Philemon Castro è un sacerdote sospeso e non ha il diritto di agire come sacerdote della Chiesa ortodossa. Inoltre, la cappella della santa Croce a Siniloan, Laguna, non è una chiesa ortodossa canonica", scrive il metropolita in un comunicato ufficiale del 22 dicembre.

"Attenzione alla disinformazione, alle notizie false e fabbricate. Come dice l'apostolo Paolo: Perciò, miei cari fratelli e sorelle, state saldi. Non lasciate che nulla vi muova. Dedicatevi sempre completamente all'opera del Signore, perché sapete che la vostra fatica nel Signore non è vana. (1 Cor 15:58)", avverte il metropolita Nektarios.

L'altro sacerdote menzionato, lo ieromonaco Felipe (Balingit), è un sacerdote della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, attualmente studia al Seminario della santissima Trinità a Jordanville. Anche se il metropolita Nektarios si riferisce a lui come a un sacerdote non canonico, padre Felipe è membro della Chiesa ortodossa russa da molto tempo prima dell'attuale scisma tra Mosca e Costantinopoli.

In qualità di vescovo del Patriarcato di Costantinopoli, il metropolita Nektarios crede che chiunque non sia sotto il suo omoforio non sia canonico, cosa che nelle Filippine include il clero e i fedeli di diverse giurisdizioni, tra cui il Patriarcato di Mosca, la ROCOR e la Chiesa di Antiochia.

Dall'inizio dell'attuale invasione della Chiesa ortodossa ucraina da parte di Costantinopoli, diversi chierici e parrocchie hanno lasciato Costantinopoli per unirsi direttamente al Patriarcato di Mosca o alla Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia. L'intera missione ortodossa giamaicana è stata ricevuta nella ROCOR. E nel novembre dello scorso anno, l'arcidiocesi delle Chiese russe dell'Europa occidentale, sciolta da Costantinopoli, si è riunita alla sua Chiesa madre in Russia.